

CONSOLAZIONI, SPERANZE E CERTEZZE DIVINE



IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE

Edizione della

CHIESA DEL REGNO DI DIO - L'ANGELO DELL'ETERNO
10139 TORINO - CORSO TRAPANI, 11 - ITALIA

IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE

Cari lettori

L'opuscolo che state per leggere ha un'importanza capitale per tutti gli esseri umani. Tutti infatti dovrebbero sapere che un giorno il bene vincerà il male; per conseguenza coloro che praticano il male saranno vinti da quelli che praticano il bene, perché il bene custodisce il corpo dell'uomo, mentre il male lo distrugge.

E' dunque insensato praticare il male, perché, quand' anche se ne ottenesse un guadagno momentaneo, sia pure molto apprezzabile, questo guadagno non potrebbe essere che esteriore, poiché il male agisce internamente sul sistema nervoso sensorio e finisce col logorare i nervi motori, portando l'uomo alla catastrofe ed alla morte.

Tutto sta nel sapere che cosa rappresenta il bene.

Quando la voce della coscienza si manifesta nel cuore dell'uomo, gli indica ciò che rappresenta il bene, affinché egli vi si attenga. Essa l'invita a stringere fortemente i freni quando un cattivo pensiero, una cattiva parola o un atto riprovevole vogliono manifestarsi.

Attualmente l'uomo ha un'educazione molto difettosa e non si rende sempre conto di ciò che rappresenta il male, perché questo si presenta a lui sotto aspetti attraenti, offrendogli la prospettiva di un guadagno, di onori, ecc. Il bene, al contrario, sembra difficile da praticare perché gli esseri umani sono degli egoisti, e per conseguenza sono immersi nel male. Vi è dunque un combattimento da realizzare ed una vera vittoria da riportare, ma questa vittoria sarà raggiunta in modo pratico e potente.

Auguro a tutti i cari lettori la gioia, la pace e la benedizione, affinché si affezionino al bene e riportino la vittoria completa del bene sul male.

Vostro servitore F.L.A. FREYTAG

Castello di Wart, gennaio 1937

IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE



LI uomini conoscono poco il bene; anzi direi che in genere non lo conoscono affatto, perché se lo conoscessero si allontanerebbero con ripugnanza dal male. Il male ha spesso un'apparenza affascinante e il suo aspetto seducente sovente inebria l'uomo, a tal punto da renderlo incapace di resistere alla sua attrattiva.

Quanti poveri infelici sono stati spinti da questa potenza di suggestione a rubare, sperando di poter soddisfare la loro cupidigia con il frutto della loro rapina! Dopo aver commesso una cattiva azione, i delinquenti sono quasi sempre scoperti e costretti ad espiare duramente il loro fallo.

Numerosi sono coloro che si sono lasciati scivolare lungo il pendio fatale del crimine. Cassieri onesti e rispettati hanno giocato in borsa; direttori di banca hanno rovinato il loro istituto, raccogliendone disonore e difficoltà d'ogni genere dopo avere accarezzato nella loro immaginazione le più belle imprese, forse anche l'idea di essere generosi con il frutto della loro disonestà.

Quante malvagità si fanno strada nel cuore degli uomini per un motivo cattivo in sé, che sovente costa la vita alle vittime che si ha l'intenzione di spogliare! Si è reso indispensabile esercitare una certa sorveglianza su coloro che vengono definiti malfattori, per impedire loro di commettere crimini e furti. Quando si leggono nei giornali le cose orribili che si commettono continuamente, si comprende la necessità d'impedire il più possibile gli assassini come quello di quel vecchio solo nella sua villa, torturato da malfattori che gli hanno bruciato i piedi con carboni ardenti, per fargli confessare dove teneva il denaro.

Questi fatti evidentemente sono rivoltanti. Se si legge la storia dei popoli si sa che poveri infelici senza difesa sono stati torturati a causa della loro fede, contraria a quella delle religioni stabilite dal potere dello spirito del mondo. Si è sdegnati nel constatare il cinismo di alcuni, i quali arrivano fino a tormentare il loro prossimo per fargli abbandonare il tesoro piú prezioso: la fede nelle vie del bene. Si è allora obbligati ad ammettere che i malfattori non sono soltanto quanti commettono delitti detti di diritto comune, ma che gli esseri umani in genere sono dei malfattori, poiché preferiscono molto spesso il male al bene.

Se pensiamo alle persecuzioni religiose ed ai tormenti inflitti da coloro che detengono il potere, vediamo che le loro pretese, siano esse proletarie, capitalistiche, monarchiche, repubblicane, bolsceviche, fasciste, naziste o di qualsiasi altro partito, sono tutte asservite al male.

Il regno del male scomparirà e coloro che vi si aggrappano scompariranno con esso. Questo per molte ragioni, anzitutto perché il male arreca il tormento e distrugge l'organismo dell'uomo. Tale organismo può vivere indefinitamente quando è guidato da uno spirito che ricerca il bene, ma se è diretto da uno spirito malefico, la sua distruzione è certa. Quando il male si manifesta sotto diverse forme tutto in una volta, la distruzione è ancor piú rapida.

Già nell'antichità, presso i Greci ed i Romani, come anche negli Imperi medo-persiano e babilonese, dei cuori disposti al bene hanno cercato di praticarlo. Essi hanno voluto rispettare le proprietà altrui ed hanno praticato certe virtù; tuttavia non sono mai stati capaci di discernere *la verità, che è l'amore per il prossimo*. Questo sentimento, definito *il bene*, fa vivere l'uomo, mentre disprezzare, maltrattare e trascurare il prossimo comporta grandi calamità.

Tutti gli Stati, tramite leggi, condannano i malfattori, cioè coloro che derubano od assassinano il loro prossimo, ma poi questi medesimi Stati, riuniti in consiglio, decretano guerre e mandano i popoli a fare precisamente ciò che condannano nei singoli cittadini. Quale triste evidenza!

Perciò abbiamo approvato con tutto il cuore i rappresentanti dei diversi governi che hanno avuto il coraggio di proclamare la guerra «fuori legge». Con questo atto essi hanno apertamente dichiarato che il male è da condannare. Colui che fa male agli altri, fa soprattutto male a se stesso. Gli uomini non lo sanno e non ne hanno alcuna idea, ecco perché sovente scambiano il male per bene ed il bene per male. Sovente si perseguitano i benefattori, mentre si approvano i malfattori che hanno fatto in massa il male, uniti in opere inique.

Se gli esseri umani in genere non sanno cosa sia il male, non conoscono neppure che cosa sia il bene. Non hanno alcuna idea della gioia, della pace e della consolazione che il bene arreca, né si rendono conto che il bene è la sola ricchezza che resti, l'unica che deve essere ricercata e tenuta in considerazione. Ecco sotto quale forma il bene si manifesta.

Nel bene tutta la famiglia umana può rallegrarsi ed ognuno vive in accordo col prossimo, perché tutti hanno un medesimo punto di vista, una stessa direttiva. Ciò produce un'armonia completa, poiché il bene è stato preso come base di accordo comune. Disgraziatamente il male è spesso considerato come bene, nella misura degli interessi che ognuno crede di trovarvi. Esempi veramente interessanti dimostrano sovente questa mentalità. Molte persone sono state turbate e colpite dalle iniquità commesse da terzi, ma esse stesse hanno poi praticato esattamente le medesime cose.

Ricordiamo il paragone fatto da Nathan al re Davide. Udendo il racconto a proposito di un uomo del quale Nathan non aveva fatto il nome, Davide sentenziò: *Quest'uomo merita la morte*. Il profeta disse allora al re: *Quest'uomo sei tu*.

Da tali riflessioni si deduce che il bene deve essere ricercato ed il male evitato. Nelle scuole è necessario insegnare anzitutto questo ai fanciulli, per evitare che divengano malfattori praticando il male. Occorre educarli, farne dei benefattori ed insegnare loro a praticare il bene. Finora nelle scuole ci si è sforzati, in certa misura, d'insegnare un po' di virtù, ma questa virtù è sempre stata mescolata al vizio, che è il male per eccellenza. Ciò ha dato un infelice risultato.

Lo stato di cose esistente attualmente sulla terra è dovuto unicamente al male praticato ed insegnato. Abbiamo ora davanti a noi delle prospettive molto oscure. Gli Stati si sono impegnati con mani criminali in un gioco infernale, il cui risultato sarà più terribile delle grandi guerre mondiali che hanno desolato l'Europa. Questa infelice situazione è dovuta ai principi di violenza e di malvagità, coltivati con speciale intensità e condannabili sotto tutti i punti di vista, poiché rappresentano il dilagare sfrenato dell'iniquità e del vizio.

Si comprende quanto sia urgente, per coloro che desiderano il bene, unirsi per non essere annientati dal male, non solo dal male degli altri, ma da quello che essi stessi commettono e che li distruggerà se continueranno a praticarlo.

Nel capitolo seguente daremo una descrizione particolareggiata di ciò che rappresenta il bene, dimostrando quanto sia desiderabile ricercarlo con tutta la forza del proprio cuore. In un capitolo successivo daremo pure la descrizione del male, dimostrando quanto sia urgente evitarlo.

CHE COSA RAPPRESENTA IL BENE

Il bene è desiderabile sotto tutti gli aspetti, e se obbliga ad attenersi ad una certa disciplina, questa è sempre vantaggiosissima. Il bene deve essere ricercato con ogni energia. Quando incominciamo a praticarlo, risentiamo immediatamente il sollievo, la gioia e la felicità. La coscienza è tranquilla, felice, ed abbiamo il desiderio d'essere buoni, affettuosi, teneri e misericordiosi.

Se pratichiamo il bene, gli uomini si avvicineranno a noi, avranno fiducia e ci ameranno. Ma quale delusione sarà per loro se iniziamo a praticare il male! Quale dispiacere ad esempio, per molti, aver avuto piena fiducia in un notaio, in un banchiere, ecc., e vedersi costretti in seguito a sopportarne l'inganno!

Il bene è la somma di tutte le virtù. Se gli uomini praticano il bene avranno una vita felice e duratura, perché l'Onnipotente è buono, il suo carattere è glorioso ed i suoi pensieri sono sempre rivolti al bene. Attualmente vi sono grandi difficoltà persino

negli elementi atmosferici, che a volte si scatenano per il fatto che l'uomo ha devastato la terra, comportandosi da malfattore. Il bene è indicato nella *legge* che definiamo *universale*, poiché ovunque sia vissuta e praticata dà buoni risultati ed allontana l'infelicità.

Perché è definito bene tutto ciò che rallegra, tutto ciò che è favorevole alla salute ed al benessere dell'uomo, tutto ciò che eleva il suo animo e lo rende buono, misericordioso, caritatevole, umile, bendisposto, magnanimo e paziente? Tutte queste manifestazioni sono definite il *bene* perché tali disposizioni del cuore, come i pensieri, le parole e gli atti, dopo essere stati messi a beneficio altrui *ritornano su colui che li ha realizzati* in una circolazione arrecante la pace, la benedizione e la consolazione. Il bene, dopo aver recato a colui che lo pratica la vera ricchezza e la vera scienza, *gli procura la vita eterna*.

Ecco perché tutto ciò che contribuisce alla vita, al benessere, alla vera ricchezza, alla benedizione ed alla gloria imperitura è definito il bene. Il bene può essere definito altruismo e, per contrasto, il male verrà detto egoismo. Il male è sempre uno svantaggio per tutti, anche quando si manifesta sotto forme diverse e spesso sotto seducenti apparenze. Se il malfattore crede di avere un vantaggio impadronendosi dei beni altrui e se, per soddisfare il suo interesse egoistico, giunge ad uccidere, in realtà fa un male terribile a se stesso, poiché la sua coscienza lo condannerà. Gli mancheranno tutte le gioie del bene, che fanno vivere, ed egli perirà. Il malfattore fa dunque male a se stesso facendo del male a quelli che lo circondano. Il benefattore invece, facendo del bene al suo prossimo, lo fa anzitutto a se stesso: il suo cuore è pieno di gioia, il suo animo è soddisfatto e coloro a cui ha fatto del bene gli sono grati e riconoscenti.

Si può dunque dire che il bene è sapienza, bellezza e valore. Esso reca il benessere e la benedizione, mentre il male è stupidità ed insensatezza. Infatti gli esseri umani spesso fanno il male credendo di averne un vantaggio; ingannano il loro prossimo sorprendendolo con astuzia e frode, e credono per questo di trarne un guadagno, ma in realtà il male è sempre e soltanto una follia, e quanti vi si dedicano sono degli insensati.

Nel mondo attuale è difficile per gli uomini praticare il bene. Bisogna faticare molto anche solo per trovarlo e sapere veramente in che cosa consista. Gli esseri umani sono abituati al male e quando questo si manifesta con violenza in coloro che sono definiti malfattori, lo si reprime con il male, ma non si dà l'esempio del bene. Un malfattore attorniato da persone oneste migliorerebbe certamente, poiché potrebbe egli stesso constatare, mediante gli esempi che lo circondano, che il male è stupido e che solo fare il bene è cosa saggia. Dopo essersi comportato da malfattore si ricrederebbe, e praticando il bene diventerebbe a sua volta degno di onore.

Come abbiamo già fatto notare, il bene è difficile da realizzare per il semplice fatto che gli uomini sono colpiti dal male come da una trama che li tiene sotto la sua potenza, senza che se ne rendano conto. Per giungere a realizzare il bene bisogna vincere e spezzare questi fili. Sovente, volendolo praticare, ci si sente disapprovati e abbandonati da tutti, perché sono pochi i coraggiosi che apprezzano e realizzano il bene. Il bene è una scienza, un'arte mirabile che apre l'intelligenza ed il cuore. Esso svela ogni mistero, in quanto eleva l'uomo alla dignità ed alla gloria di figlio di Dio.

Gli esseri umani passano molto sovente per esperienze salutari. Se la malvagità ed il conseguente squilibrio hanno dato loro degli infelici risultati, se l'egoismo e il desiderio di godere hanno consumato la loro salute e per questo sono delusi, è il momento di ravvedersi (almeno per i meno stolti) e cercare di praticare una condotta migliore. Avendo sofferto possono meglio comprendere ed aiutare coloro che soffrono, avendo ottenuto misericordia sono maggiormente in grado di averne per gli altri. Taluni cercano di mettersi in accordo con una delle diverse religioni che esistono, per avere i favori del Dio di questa religione.

Tutte le religioni, pagane o cristiane, hanno un certo vocabolario di virtù. Coloro che le mettono in pratica migliorano la loro mentalità e questo può avere un felice influsso sulla loro salute, ma per divenire dei veri benefattori occorre molto di più. Bisogna occuparsi dell'alta filantropía, cioè dell'amore per il

prossimo, basato sulla dedizione completa che giunge fino al sacrificio. Chi ricerca il Regno di Dio lo fa perché desidera la propria salvezza, ma sovente questa salvezza è ricercata in modo egoistico, in aperta contraddizione con il bene, che è altruistico. È precisamente quanto accade nel mondo che si autodefinisce cristiano. Si praticano fedelmente le prescrizioni insegnate dalle chiese e la nazione è popolata da persone religiose; nonostante ciò vi regna il male. Varie statistiche dimostrano perfino come i malfattori, i ladri e gli assassini siano più numerosi fra i cristiani che tra i pagani. Ciò dimostra in modo evidente che le religioni non hanno recato il bene, neppure quelle dette cristiane.

Ciò che bisogna praticare è il bene, senza l'aggiunta di nessun'altra cosa. Questo modo di agire porterebbe con sé la trasformazione del mondo intero, che cambierebbe completamente mentalità e diverrebbe buono se ognuno praticasse il bene. Il profeta Geremia, nel suo libro, dice che gli esseri umani un giorno riceveranno un cuore nuovo, ma potranno riceverlo unicamente praticando il bene ed evitando il male. Nel corso della storia dell'umanità vi sono state difficoltà, tribolazioni ed una grande quantità di mali, questo solo perché gli uomini hanno praticato il male ed ignorato l'amore del prossimo, per cui molte calamità si sono abbattute su loro.

Dopo la prima guerra mondiale gli uomini che l'hanno subita si sono ravveduti, ma guide cieche e sanguinarie sono sorte, riuscendo ad inculcare nella nuova generazione l'odio per il prossimo. Volendo giustificarsi hanno proclamato l'odio per lo straniero, ma in realtà avevano nel proprio cuore l'odio per il prossimo, il che ha provocato una nuova catastrofe: la guerra mondiale del 1939-1945, molto più spaventosa di quella del 1914-1918. Infatti l'odio e la malvagità non si sono manifestati solo su determinati fronti, ma si sono scatenati dappertutto in un'orgia criminale, colpendo senza distinzione donne, fanciulli e vecchi indifesi. Si sono avvelenate le sorgenti d'acqua e si è incendiato tutto: abitati, uomini ed animali, mediante ordigni d'ogni specie usati per la distruzione.

Una terza manifestazione di questo genere è alle porte e si

scatenerà, certamente, poiché gli uomini non vogliono udire la voce della ragione. Sarà una calamità come mai ve ne furono in passato e come mai più ve ne saranno in avvenire, perché questa volta gli uomini avranno modo di conoscere tutte le conseguenze del male. Coloro che saranno sfuggiti alla morte dopo questa distruzione in massa, saranno ansiosi di conoscere il bene e praticarlo.

Il bene rappresenta dunque la pratica della legge, la quale è mirabilmente spiegata ne *Il Messaggio all'Umanità*. Questo libro descrive la nuova società umana formata in base al principio della Legge universale, secondo la quale ognuno esiste per il bene del prossimo e tutti hanno comunione tra loro.

Ecco una base solida, sulla quale si può costruire con la certezza di averne un risultato assolutamente soddisfacente sotto tutti gli aspetti. La pratica di questa legge, infatti, elimina ogni controversia e fa sí che tutti gli uomini siano completamente d'accordo. Non vi saranno più dei ricchi per fare del male agli altri e a loro stessi; non vi saranno più dei poveri per reclamare ed erigersi come un proletariato minaccioso; vi sarà invece un'armonia ammirevole e meravigliosa.

L'universo è il modello del bene, ma noi siamo disgraziatamente esposti al contagio del male, a causa dell'egoismo umano. Tuttavia, se prendiamo come testimone l'organismo dell'uomo, vedremo che ci dà la dimostrazione vivente ed indiscutibile che il bene trionfa sul male e che la legge universale è automaticamente vissuta dal nostro corpo. I numerosi attacchi del male sono infatti vittoriosamente respinti e vinti dal fisico. Se l'uomo si attiene al bene, con la volontà di fare unicamente il bene, diviene invulnerabile. Disgraziatamente gli esseri umani, guidati dal fanatismo, dal sordido interesse e dall'orgoglio, commettono gravi mancanze che finiscono per prostrare l'organismo. Quest'ultimo, dopo aver lottato per giorni, mesi, talvolta anche 50, 80, 100 anni contro il male, è vinto dal male stesso fatto volontariamente.

Se l'uomo è deciso a scegliere il bene con tutto il cuore e a seguire la legge del suo corpo, la sua esistenza è assicurata. *Il corpo dell'uomo lavora per il bene*. Se egli respira gas letali

all'organismo, se mangia cose perniciose e se prende bevande nocive alla salute, il sangue, che è stato contaminato da tutto ciò, verrà nuovamente ripulito e purificato nella sua circolazione dal fegato, che lo filtrerà, allontanando tutto ciò che è divenuto nocivo. Il sangue, continuando a circolare, verrà filtrato anche dai reni, che elimineranno l'eccedenza di liquido e le materie in decomposizione. La purificazione si manifesta continuamente per mezzo del funzionamento dell'organismo. La respirazione produce la rimozione dei gas che diverrebbero nocivi se fossero conservati nel corpo. *Avviene dunque una ripulitura continua, che permette al bene più prezioso, la vita, di essere custodito.*

La vita è quindi la ricchezza più grande dell'uomo, ma questa ricchezza è reale soltanto se la vita stessa si svolge nella virtù, se dà gioia e felicità a colui che la possiede e se egli è un benefattore ed una benedizione per quanti lo circondano. Attualmente gli uomini non posseggono una tale vita, al contrario la loro vita è fatta di molte delusioni e difficoltà. La più grande delusione che li attende è la tribolazione e la morte, poiché praticano il male ed il salario del male è la morte. Nelle Scritture il male è definito peccato.

Da quanto precede possiamo avere la sana nozione di ciò che rappresenta il bene e possiamo constatare quanta soddisfazione, gioia e benedizione esso procuri all'uomo. Ecco perché incoraggiamo tutti a fare il bene senza stancarsi. In questo modo ognuno potrà avvicinarsi alla verità, risentire l'esistenza dell'eterno Padre e cercare di realizzare tutte le equivalenze che si esprimono soprattutto con la riconoscenza, l'affetto e l'amore verso il supremo Benefattore.

CHE COSA RAPPRESENTA IL MALE

Nel precedente capitolo abbiamo dato la descrizione del bene e di ciò che rappresenta. Era indispensabile farlo e, per comprendere tutto il valore del bene è necessario, al contrario, presentare il male. Soltanto in tal modo è possibile rendersi conto di quanto il male sia detestabile e quanto sia stupido prati-

carlo, attratti dalla cupidigia e dall'allettamento di un sordido guadagno; mentre si può comprendere quanto sia desiderabile praticare il bene verso tutti e malgrado tutto. Infatti, anche se la pratica del bene ci procura qualche difficoltà, esso finirà col darci la soddisfazione, la gioia e la benedizione ineffabile dell'Onnipotente.

Il male è come un contagio che colpisce gli esseri umani, è una suggestione provocata dallo spirito diabolico. Gli uomini possono riconoscere d'essere suggestionati specialmente di notte nei sogni e negli incubi che li opprimono. Questi incubi non sono altro che l'imposizione della volontà di un terzo sul loro cervello per mezzo del sesto senso, per cui essi sono soggetti ad ogni genere di difficoltà, dolori, delusioni e catastrofi. Fortunatamente al risveglio constatano d'essere stati semplicemente sotto l'ipnosi di un sogno. Questi sogni ed incubi sono causati dall'imposizione della volontà degli angeli decaduti o dèmoni sul cervello degli uomini, i quali ne risentono un gran male. Infatti, a motivo di questi sogni ed incubi penosi, l'uomo rimane letteralmente estenuato per gli urti nervosi subiti.

Come possiamo constatare, la pratica del male è molto diffusa, mentre quella dell'amore del prossimo, cioè del bene, è assai rara. Già il bambino è generato nella passione e le tare dei genitori si ritrovano in lui. Tutte le predisposizioni morbose e nervose sono un terribile bagaglio di mali che i genitori trasmettono ai loro figli. Il male si fa sentire talvolta in modo molto sensibile; talora è così accentuato, che alcuni bimbi nascono idioti, degenerati, deformati, predisposti ad ogni sorta di vizi e di maledizioni.

I figli dovrebbero essere generati sotto l'azione di uno spirito virtuoso, da persone che praticano unicamente il bene. Nascerebbero allora come figli di Dio, sarebbero refrattari al male e molto sensibili al bene. Invece i fanciulli sono molto accessibili al male, malgrado gli sforzi che molti genitori fanno per sottrarli il più possibile a compagnie che potrebbero divenire per loro nefaste.

Disgraziatamente gli esseri umani sono tutti contaminati. Le comodità, il benessere, gli svaghi ed i piaceri che possono pro-

curarsi li rendono sempre piú malcontenti, perché tanto piú hanno, quanto piú vorrebbero avere. Gli uomini non sono soddisfatti né contenti, perché sono degli ingrati.

Oggi un operaio ha piú distrazioni e comodità di un re in altri tempi, tuttavia questo non lo rende felice. I ricchi sono sazi di tutto, perché il loro cuore è contorto. Non si pensa al valore delle equivalenze, né ci si rende conto che per essere felici bisogna essere riconoscenti al Donatore di ogni grazia eccelsa e d'ogni dono perfetto.

Il male è dunque generale; con ragione le Scritture dichiarano che non vi è uno solo che faccia il bene, neppure uno solo. Il male è un profondo mistero che si manifesta in molteplici forme. L'uomo non è fatto per vivere da malfattore, ma proprio perché vive in questo modo è obbligato a soffrire e a morire. Vi è tutto in noi per avere il benessere e la vita duratura. Le innumerevoli sette che esistono nell'umanità fanno parte del male, poiché ciò che è settario è contro l'amore del prossimo. Sovente si definiscono settari coloro che non fanno parte della grande massa; ma ciò non prova nulla, perché sulla terra non vi sono altro che sette e settarismi. Vi sono sette grandi e piccole: sette politiche e religiose, sette di famiglie, ecc. Tutti quelli che non amano il loro prossimo e lo detestano criticandolo sono dei settari.

Cristo non era settario, poiché il suo amore si è manifestato a favore di tutti gli esseri umani. Tuttavia coloro che erano settari e particolarmente le persone religiose, gli scribi, i farisei ecc., odiavano terribilmente Gesù, ed i loro discendenti lo odiano ancora attualmente. Il male seminato da tutti questi settari ha prodotto frutti avvelenati, che hanno provocato terribili rappresaglie. Durante la guerra mondiale del 1939-45 gli Ebrei in modo particolare sono passati attraverso terribili tribolazioni. Sebbene tale guerra sembri terminata, l'odio non è stato ancora scacciato dai cuori.

Le correnti di odio, di rivolta e di vendetta soffiano sempre. Ciò non può dare buoni risultati, infatti si produrrà inevitabilmente una tribolazione tale, che mai ve n'è stata e mai piú ve ne sarà una simile. La lezione sarà abbastanza scottante e gli uomi-

ni ne trarranno profitto. Il profeta Malachia ha dato una descrizione impressionante di questi tempi di rappresaglie. Egli dice che quel giorno sarà ardente come una fornace, che tutti gli altèri ed i malvagi diverranno come stoppia e che non saranno lasciati loro né radici né rami. Da questo esposto possiamo comprendere chiaramente quanto sia desiderabile coltivare la virtù, che si esprime tramite l'amore per il prossimo e quanto il vizio e l'odio contro il proprio simile siano colpevoli. L'odio genera una maledizione la quale, con le armi che gli uomini attualmente possiedono, provocherà la distruzione di gran parte dell'umanità. Questa distruzione si semina praticando il male, ossia l'odio contro il prossimo e l'indifferenza di fronte alla sua infelicità.

Il male è grande nell'umanità, ma essa non comprende il bene e ricerca unicamente il male. Attualmente gli uomini pensano solo ad armarsi il più possibile d'ordigni distruttori, ed i loro vicini hanno un'identica mentalità.

In furiose ondate di malvagità e di odio, il male sta dunque sommergendo l'umanità per mezzo del suo spirito, che dà come risultato la depravazione e la morte.

La scienza umana sarebbe meravigliosamente utile e tutte le invenzioni sarebbero una sorgente di grande benedizione se fossero impiegate con spirito benefico. Ma anche le cose più utili divengono una vera maledizione nelle mani dei malfattori. Se si pensa a tutti i prodotti alimentari che gli speculatori hanno fatto distruggere per trarre profitto dal rialzo dei prezzi invece di dare gratuitamente quelle derrate a coloro che avevano fame, molti dei quali sono morti di miseria e di consunzione, ci si rende conto della depravazione e del cinismo di certi uomini.

Ciò dimostra che il male è grande ed il pericolo immenso quando l'intelligenza è impiegata unicamente per la soddisfazione dell'egoismo. Si comprende come dei procedimenti così machiavellici possano far nascere nel cuore dei proletari uno spirito di rappresaglia, un desiderio di vendetta. Consapevoli del pericolo che potrebbe colpirli a causa del loro cattivo cuore e del loro modo di agire malvagio, coloro che hanno sulla coscienza questi misfatti si uniscono per lottare contro la classe

lavoratrice. Attualmente il mondo si divide in due fazioni: il comunismo, al quale si unisce il proletariato, ed il capitalismo, al quale si aggiungono le religioni attuali.

Finora non è stato possibile trovare la chiave del mistero della vita, poiché gli uomini sono stati completamente nelle tenebre. Il profeta Isaia dice che le tenebre coprono la terra e l'oscurità i popoli. Il grande Altruista, il Cristo, si è manifestato come luce risplendente dell'amore divino, che è il bene, ma questo bene non è stato messo in evidenza dalle nazioni dette cristiane se non per coprire ipocritamente se stesse, onde far credere di essere cristiane. In realtà il loro cuore è egoistico, malvagio, e si ripete quello che un tempo hanno praticato in piccolo gli scribi ed i farisei. Ipocritamente, essi hanno messo in mostra la loro pietà, portando grandi filatteri e praticando riti religiosi, ma il Signore Gesù Cristo li ha rimproverati dicendo loro: *voi divorate le case delle vedove e degli orfani*.

Così hanno vissuto certe nazioni che fanno sfoggio del nome di cristiane. Il loro modo di agire è stato formalmente riconosciuto da certi capi di gente di colore, i quali hanno detto agli uomini bianchi: «Voi mandate il missionario per poter introdurre il console e poco dopo il generale, che ci toglierà ogni libertà e persino ci scaccerà dal nostro paese». È ciò che il Cristo stesso ha dichiarato altre volte ai Giudei, che mandavano dappertutto degli emissari. Egli disse loro: «Voi percorrete i mari e le terre per fare un proselito, e ne fate un figlio della gèenna».

A quel che sembra i bianchi sono andati a civilizzare le genti di colore, ma in realtà hanno inculcato loro i propri vizi, poiché disgraziatamente il contagio del male agisce con spaventosa facilità nel cuore degli esseri umani. Ecco perché si cita il pensiero di un erudito cinese, il quale dopo essere passato attraverso le diverse religioni cattoliche e protestanti disse che preferiva essere un onesto pagano piuttosto che un cristiano ipocrita.

È evidente la potenza con cui il male ha compiuto la sua opera in mezzo all'umanità. Quanto sarebbe stato urgente ascoltare la saggia voce del servitore dell'Eterno, prendendo a cuore l'avvertimento dato dall'opuscolo: *Un terreno d'intesa per evita-*

re la catastrofe. Non si è voluto dare ascolto; così, ciò che è da temere si realizzerà. La legge delle equivalenze si manifesterà, ed il giorno che viene, ardente come una fornace, distruggerà il male e tutti coloro che vi s'aggrappano.

Il cuore della maggior parte degli uomini è avvelenato dalle letture malsane, dai romanzi e da ogni genere di cose che eccitano le passioni e provocano la miseria materiale e spirituale. Quanti ammalati di nevrosi (e chi non lo è in questi tempi difficili?) vedono unicamente il male da commettere contro il prossimo! Una vera guerra di sterminio si prepara attualmente, mentre ognuno ragiona così: se non ti uccido, tu mi ucciderai, per conseguenza preferisco ucciderti.

Questa mentalità si fa strada anche nella lotta della concorrenza, mediante la quale i consorzi industriali e commerciali ed i grandi accaparratori schiacciano i piccoli commercianti. Questa politica deleteria si estende in tutti i campi, anche nei più sacri, poiché dappertutto i profittatori traggono denaro da ogni cosa, sfruttando la credulità degli infelici. Il povero va da un avvocato perché venga difesa la sua causa, ma l'avvocato difende anzitutto il proprio interesse. In cambio delle sue ultime risorse economiche, a un disgraziato che vorrebbe recuperare la propria salute viene venduto un rimedio che non gli fa alcun bene. Forse la fiducia nell'efficacia del farmaco calma momentaneamente le sofferenze, ma il risveglio è duro ed occorre inghiottire la delusione come una pillola amara.

Il male, lo si vede, è diffuso dappertutto a profusione. Gli stessi Stati, invece di accordarsi e di lavorare per la prosperità di tutti, sono obbligati ad armarsi e a fare esattamente quanto biasimano negli altri, poiché hanno abbandonato ogni forma di rettitudine e di verità. Ad un dato momento la Società delle Nazioni ha recato un raggio di speranza dopo la grande guerra mondiale del 1914-18, ma non ha applicato la legge che aveva formulato ed ha mancato lo scopo.

Si trattò dunque di una vera e propria beffa, non perché i principî proposti dalla Società fossero cattivi, ma perché gli impegni presi furono violati senza pudore. È quanto si fa anche nelle religioni dette cristiane. Infatti non si può dire che esse

non apportino dei buoni insegnamenti: tutte le religioni, soprattutto quelle cosiddette cristiane, insegnano a non rubare, a non uccidere, ad amare il prossimo. Il fatto è che si ruba ugualmente, si uccide malgrado tutto, si odia facilmente chi non la pensa come noi e si fa esattamente il contrario di ciò che s'insegna riferendosi al Cristo, il quale non solo ha insegnato ad amare il prossimo, ma ha raccomandato d'amare anche i propri nemici. Gli uomini discutono su problemi di minima importanza per dimostrare d'avere ragione, ma in realtà tutti sono immersi nel male e non praticano l'amore del prossimo. Infatti il bene è l'amore del prossimo e il minimo rancore che si manifesta nel cuore è già un male. Il male è quindi generale.

Il popolo d'Israele è stato protetto, custodito e benedetto quando era guidato da uomini capaci di comprendere l'importanza dell'amore del prossimo. Questo amore è effettivamente la cosa essenziale, poiché le Scritture dicono che amare Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come se stesso include tutta la Legge ed i profeti.

Ai giorni nostri primeggia l'interesse e si aspira ai posti onorifici di alta distinzione non per il bene che permettono di compiere, ma unicamente per il guadagno che tali privilegi procurano. La voce di Cristo potrebbe risuonare ora come in passato, per cacciare dal tempio i mercanti, che fanno della Casa di Dio una caverna di ladri. Tutti coloro che pretendono di voler servire Dio dovrebbero manifestarlo con umiltà, dolcezza, benevolenza, vera bontà, ed avere il coraggio di dire e vivere la verità, che è l'amore del prossimo.

Senza tale pratica, tutte le dimostrazioni religiose non generano altro che il male. Il profeta Isaia lo addita dicendo da parte dell'Eterno: «Purificatevi, peccatori! Quando voi alzate le mani verso di me, esse sono piene d'ingiustizia; quando moltiplicate le vostre preghiere, i miei occhi si distolgono da voi. Cessate dunque di presentare vane parole ed io vi accoglierò».

L'UNICA ANCORA DI SALVEZZA

È infinitamente triste veder scomparire una persona che si ama, vinta dalla morte, ed è sorprendente che gli uomini non abbiano cercato con tutto il cuore di rendersi conto dell'origine di questa terribile sorte che è loro riservata. In genere credono di doversi logorare come tutto si logora sulla terra e di essere destinati a finire presto o tardi al cimitero come un vecchio abito pieno di buchi, gettato ai rifiuti. Si considera cosa naturale che l'uomo muoia, senza tuttavia saperne il perché. Ci si rende conto che la morte è il risultato di un male qualsiasi che prostra il corpo, ma non si pensa che la malattia e la morte provengono dal fatto che l'uomo pratica il male. Per questo e unicamente per questo egli muore.

L'uomo ha distrutto la terra, perciò le stagioni non gli sono più favorevoli. Ho sotto gli occhi l'immagine di un paesaggio degli Stati Uniti di sessant'anni fa e lo stesso paesaggio ai giorni nostri. A quel tempo era una contrada lussureggiante, una terra fertile e ben coltivata. Ora il terreno è arido, improduttivo. Gli edifici, in passato di bell'aspetto, sono attualmente semidistrutti e le macchine agricole semisepolte nella sabbia. È il risultato della pratica del male che si ripercuote nell'atmosfera e l'uomo è così colpito da ogni genere di difficoltà supplementari. È evidente che respirare la sabbia di una contrada desertica non produce nell'organismo lo stesso effetto dell'aria pura respirata in mezzo ad una vegetazione abbondante e sana.

Malgrado queste lezioni, l'uomo non bada alle terribili conseguenze del male. Negli Stati Uniti molte persone religiose conoscono l'insegnamento dell'apostolo Paolo, il quale dice che il salario del peccato è la morte. Ma esse non sanno affatto perché l'uomo muore, anzi avrebbero molta difficoltà a credere che l'essere umano, se fosse un benefattore, potrebbe vivere eternamente sulla terra. Questa perplessità e questa indecisione provengono dal fatto che non si pratica quanto è insegnato nelle sacre Scritture.

Si ricercano dei rimedi senza alcuna efficacia, mentre la Bibbia afferma che il dono di Dio è la vita eterna, il bene più

prezioso che sia stato dato dal Cristo. Allo stesso modo non si prendono a cuore gli avvertimenti indicanti che il male distrugge l'organismo e che se lo si vuole conservare è necessario praticare il bene. E neppure si fanno seri sforzi per rendersi conto se veramente il dono di Dio è la vita eterna, dataci per mezzo di Cristo. Gli esseri umani sono presi da altre occupazioni e pensano soprattutto a conciliare il bene col male, preferendo continuare a destreggiarsi come hanno fatto finora. Ecco perché, pur avendo tutte le possibilità, tutti i successi e le vittorie nelle mani, essi giungono a situazioni miserabili come quella di celebrare il Natale, la nascita del Príncipe della Pace, facendo la guerra. Si mescolano le vie della giustizia, della sapienza e del bene, con il male, servendosi d'ogni specie di astuzie e di frodi. Per questo nell'Apocalisse la cristianità è detta Babilonia, la madre degli impudíchi.

Il rimedio a questa situazione terribile, confusa ed infelice, in cui le nazioni cosiddette cristiane vogliono annientarsi con i mezzi piú criminali e piú odiosi, consiste nel cambiare completamente modo di agire. Ecco perché tutti coloro che hanno un po' di buoni sentimenti nei loro cuori e che non sono travati da istinti bestiali sono invitati ad ascoltare e seguire la voce che dice: *Esci da Babilonia, popolo mio, affinché tu non partecipi ai suoi peccati e non abbia parte ai suoi flagelli!*

Come abbiamo detto, il male che seminiamo individualmente lo raccoglieremo noi stessi e la raccolta del male seminato collettivamente si manifesterà sotto forma di fuoco che divorerà tutti i malfattori. È dunque indispensabile accostarsi all'unica ancora di salvezza e liberarsi di tutto ciò che causa il male. Il male è la freddezza, l'indifferenza per il prossimo, il danno che gli si arreca, l'odio che gli si manifesta ed è l'unirsi a qualunque opera che genera soprusi.

Il bene è l'unica ancora di salvezza, personificata nel Cristo. Non vi è paragone fra la vita vissuta dalle persone religiose e quella del Cristo. Mai il Cristo, durante il suo ministero terrestre, ha fatto del male a chicchessía. Egli ha amato tutti gli uomini, anche i suoi nemici, e ciò che ha insegnato lo ha pure

praticato. Egli ha detto che *chi colpirà con la spada, di spada perirà*. Ma tutti questi avvertimenti, tutti questi insegnamenti, sono lettera morta per gli uomini che spiritualmente sono sordi e ciechi. Eppure se ci amassimo gli uni gli altri come Cristo ha insegnato dicendo: «Voi riconoscerete di essere miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri», tutte le difficoltà sparirebbero immediatamente. Le difficoltà non sono nella natura, sulla terra o nello spazio, ma sono nel cuore dell'uomo, a causa della cattiva educazione che ha ricevuto: un'educazione egoistica che lo tormenta e lo fa morire.

Constatando la terribile situazione dell'umanità che si trascina nell'infelicità e nella distruzione guidata da un cattivo pastore, ho voluto mettere in pratica ciò che è stato ammirevolmente insegnato dal Cristo, ed ho compreso che tale modo di vivere era per me e per quanti mi circondavano una vera potenza di benedizione e di risurrezione. Ho cominciato a praticare la vera filantropia, che consiste nell'amare il prossimo, ed ho constatato con gioia che nella stessa misura con cui lo amavo, il mio prossimo iniziava ad amarmi. Ho cercato allora di servirlo, ed esso ha cercato a sua volta di servirmi. La situazione morale e la pace del mio spirito sono enormemente migliorate ed ho formato con i miei amici collaboratori dei piccoli gruppi dove ci sforziamo di vivere praticamente il bel programma dell'altruismo. Attualmente migliaia di persone vivono sotto il benefico e felice influsso del bene.

Durante questo tempo di esperienze, in cui abbiamo potuto constatare che il bene è più forte del male, il Signore ci ha dato *Il Messaggio all'Umanità*, in cui è dimostrato che quanto abbiamo realizzato mediante i nostri sforzi era già previsto nelle Scritture. Infatti Elihu, nel libro di Giobbe, cap. 33, proclama che se uno fra i mille viene ad indicare all'uomo la via da seguire, l'Eterno dice: *Liberalo dal sepolcro, poiché un riscatto è stato pagato*. È il riscatto che Gesù Cristo, l'Unto dell'Eterno, ha pagato sul Golgota. Egli avrebbe potuto difendersi dai suoi nemici, ma non lo ha fatto, essendo venuto sulla terra appositamente per dare la sua vita in riscatto. A Lui si sono uniti 144.000 uomini che hanno praticato il bene, ed hanno vissuto il

programma del nostro caro Salvatore senza appartenere ad alcuna religione.

Questo popolo è indicato nelle Scritture come unito al Maestro, come un Piccolo Gregge scelto durante l'età evangelica, epoca nella quale non si parla che di una salvezza ottenuta entrando per la porta stretta, per la via angusta che conduce alla vita. Vi sono molti chiamati, dice la Parola divina, ma pochi eletti, poiché solo un piccolo gregge realizza questo appello. L'apostolo Pietro lo definisce: «Un sacerdozio regale, un popolo scelto e devoto nel proclamare le virtù di Colui che lo ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirevole luce».

Questo piano divino è stato realizzato nel corso dell'età evangelica. Ora un appello generale è rivolto nei seguenti termini a tutti gli uomini dal cuore retto: «Esci da Babilonia, o popolo mio, affinché tu non partecipi ai suoi peccati e non abbia parte ai suoi flagelli». Null'altro potrà proteggere gli uomini nel turbine formidabile della tribolazione che si prepara e della quale l'apostolo Pietro dice che gli elementi infuocati si dissolveranno. È il momento di affrettarsi ad uscire da Babilonia per mettersi sotto la protezione divina, se si vuole essere protetti nel diluvio di fuoco che sarà riversato da ogni genere di ordigni di distruzione sulla povera umanità gemente, morente e indifesa.

Ma quanti vogliono unirsi sotto la potenza della protezione divina devono fuggire il male e praticare unicamente il bene. Bisogna cessare di vivere quali malfattori, per non essere colpiti dall'infelice raccolta di una cattiva semina, poiché il salario del male, detto in teologia il peccato, è la morte, mentre il dono di Dio, il salario del bene, è la vita che ci è data dal Redentore Gesù Cristo per mezzo della vera fede e non per mezzo della credulità.

Gli uomini sono attualmente così creduli che pensano di poter commettere il male senza subirne l'equivalenza, ma questa si manifesta mediante la distruzione provocata dall'influsso nefasto del male sul sistema nervoso sensorio dell'uomo.

UN EDIFICANTE QUADRO DEL BENE

Un edificante quadro del bene ci è stato dato già dal popolo d'Israele, quando era guidato dal re Davide. Anche durante il regno di Salomone, successore di Davide, la rinomanza e la prosperità di questo popolo erano così grandi che tutte le nazioni cercavano di stringere alleanza con lui. Israele ha vissuto nella pace durante tutto il regno di Salomone, per il solo fatto che Davide e Salomone praticavano il bene, l'amore del prossimo e la legge, quella legge che regge anche il nostro organismo ed i nostri nervi sensori, i quali hanno sete della giustizia che si manifesta con l'amore del prossimo.

Poco dopo la scomparsa di Salomone, il popolo d'Israele non ha più attuato altro che pratiche religiose, nelle quali non metteva il cuore. La protezione di cui Israele aveva beneficiato scomparve completamente, e Tito, imperatore romano, pose fine per secoli all'esistenza degli Ebrei come nazione. L'avvenire d'Israele, come quello di tutta l'umanità, risiede nella prossima introduzione del Regno di Dio sulla terra.

La storia delle nazioni ci ha dato la dimostrazione che la virtù custodisce una nazione nella prosperità, mentre il vizio la conduce alla distruzione. Ci siamo dunque sforzati di consacrarci al bene ed abbiamo cercato di illustrarlo in modo tangibile, affinché coloro che ci circondavano ed il mondo in generale potessero convincersi che il bene, anche se all'inizio è difficile da attuare, dà tuttavia una completa soddisfazione ed una benedizione inefabile. Per mezzo delle Scritture abbiamo avuto l'ispirazione e la convinzione che il Regno della Giustizia deve essere realizzato sulla terra. Esso renderà tutti gli uomini felici mediante la pratica del bene. Ci siamo dedicati a questo programma ed abbiamo formato dei gruppi nei quali ognuno si ispira al Messaggio che il Signore ci ha dato per realizzare il Regno della Giustizia, il Regno di Dio, coltivando questa speranza e cercando di diffonderla fra l'umanità. Abbiamo voluto dimostrare in modo evidente che questo progetto e questa speranza non sono una chimera.

Per dare un'illustrazione visibile e comprensibile delle cose sperate, è stato necessario mettere in pratica gli insegnamenti

divini. Nell'accingersi ad un'opera così colossale, gli uomini avrebbero certamente pensato alla necessità di avere grandi capitali per acquistare delle proprietà più o meno importanti, dove i cari collaboratori potessero vivere il programma insegnato. Ed invece, in quest'opera immensa e geniale, il denaro è stato la cosa meno importante. Ciò che occorreva soprattutto era la fede. Evidentemente la fede di cui parlo, cioè *la fede vera, divina, è quasi sconosciuta agli uomini*, a causa della loro credulità. Essi credono a tutto ciò che è falso, e non a quello che è giusto e vero, a causa del loro cattivo carattere.

Occorreva dunque la fede per cominciare un'opera così grandiosa, mediante la quale diamo la prova irrefutabile che il bene trionfa sul male e che ogni difficoltà potrà essere vinta da chi ha la vera fede. La fede si differenzia dalla credulità poiché *è fondata sulla virtù, ossia sull'altruismo, mentre la credulità è imbastita sul vizio, cioè sull'egoismo*.

Ho incominciato dunque, col fondare delle *Stazioni* del Regno di Dio. Queste *Stazioni* sono poderi nei quali si collabora gratuitamente nell'unità fraterna. Vi si pratica la virtù e vi si lavora all'unico scopo di donare ai poveri senza fare alcuna questua, ma contando unicamente sulla benedizione dell'Eterno, quale risultato della virtù praticata con ardore. Nelle nostre *Stazioni* ci sforziamo di formare persone di valore, insegnando loro continuamente che il bene trionfa sempre sul male e che se ci lasciamo sedurre da quest'ultimo saremo vinti dalla morte e dalla maledizione.

Queste diverse *Stazioni* le ho fondate io stesso, senza alcun capitale, ma lavorando da mane a sera con la fiducia e la fede che il Dio d'amore, l'Iddio di verità, il Padre del nostro caro Salvatore, il Cristo mi avrebbe dato tutto in soprappiù se avessi ricercato anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, secondo le sue promesse. Mi sono sforzato di praticare i suoi insegnamenti, di ricercare il Regno di Dio e la sua giustizia, e l'Eterno ha guidato le cose in modo tale che molte importanti *Stazioni* hanno potuto essere acquistate.

In una delle nostre *Stazioni*, a un dato momento, abbiamo avuto dei bambini da istruire. Essi hanno ricevuto un'educazione

superiore, l'educazione del cuore. Gli ispettori scolastici ed altri notabili che hanno visitato le nostre classi sono stati profondamente commossi per il magnifico risultato ottenuto.

Insegnamo ai nostri cari fanciulli l'amore del prossimo e per conseguenza, prima di tutto, il rispetto per i loro genitori. Questa educazione forma dei giovani dal cuore retto e sincero, che divengono veri benefattori dell'umanità. Le Stazioni che ho fondato sono luoghi di lavoro dove ci si sforza, sotto lo sguardo dell'Onnipotente, di cristallizzare l'ambiente del Regno di Dio e di dimostrare che la felicità, la fraternità e la vita sono l'unico destino dell'uomo. Vi coltiviamo la terra con metodi naturali e biologici, esistendo per il suo bene, e malgrado ciò riusciamo anche a distribuire frutti ed ortaggi ai bisognosi.

È facile comprendere che gli sforzi devono essere grandi e la fede vera per poter sostenere ed alimentare tutte queste *Stazioni*, poiché gli Stati in cui svolgiamo la nostra attività, esercitando la vera filantropia, non sono desiderosi d'incoraggiarci esonerandoci dalle imposte. Al contrario, esse ci sono state aumentate dappertutto, senza tenere conto dei nobili sforzi fatti per illuminare gli uomini, allo scopo di insegnare loro quanto è bello, nobile e generoso occuparsi del proprio simile nell'angoscia, nella miseria e nell'infelicità, facendogli del bene senza chiedergli nulla in cambio.

Sovente incontriamo indifferenza, freddezza e talvolta anche ostilità, ma non ci scoraggiamo mai, perché sappiamo che il bene trionferà sul male. Abbiamo potuto renderci conto, e le nostre *Stazioni* illustrano magnificamente la cosa, che il bene, ossia l'amore del prossimo, la virtù, rende tutto facile, reca la benedizione e ci aiuta ad avvicinarci al vero Dio, che dà a quanti ricercano il Regno di Dio e la sua giustizia tutte le altre cose in soprappiù. Così tutto ci è stato dato in soprappiù, a motivo degli sforzi fatti per ricercare il Regno di Dio e la sua giustizia.

Quando pensiamo a tutte le esperienze che abbiamo vissuto a scopo egoistico, siamo costretti a constatare che esse ci hanno sempre procurato delusioni ed infelicità. Quando invece ripensiamo al lavoro compiuto con fine altruistico, come

risultato vediamo unicamente gioia, felicità, benedizione e prosperità.

Le nostre *Stazioni* sono dunque una magnifica illustrazione di ciò che produce il bene vissuto. La pratica del bene incoraggia, rallegra e consola, poiché l'anima umana è fatta per praticare unicamente il bene, ossia tutto ciò che si riferisce all'amore del prossimo ed al rispetto per le vie dell'Eterno.

Gli uomini non sanno che, praticando il bene, aprono in certo qual modo i pori dell'anima alla potenza del fluido vitale, che sanziona il bene, conforta, rallegra e consola. Al contrario l'anima è profondamente colpita e sconvolta quando si trova sotto l'influsso del male, dell'odio, dell'amarezza, delle gelosie, delle inimicizie e delle liti. *Avere tali sentimenti vuol dire divenire ammalati, atrofizzare la propria coscienza e giungere ad ucciderla, se si continua a praticare il male.* È dunque indispensabile che l'uomo operi il bene se vuole avere dei giorni felici, una buona salute, una buona coscienza ed essere arricchito dalle manifestazioni del bene.

Quanto precede dimostra che gli uomini devono ricevere un'educazione completamente nuova, un'educazione che possa fare di loro dei veri benefattori, delle anime elette. Tanto più la virtù è vissuta, quanto più la gioia, la felicità e la benedizione si manifestano automaticamente. Questo prova che *l'organismo umano è fatto per vivere nel Regno di Dio e non altrove.* Non appena viviamo il nobile programma qui esposto, sforzandoci di praticare il bene e l'amore del prossimo, sentiamo una gioia ed una felicità senza fine. Tale modo di agire forma in noi un carattere che colma il cuore di felicità.

Auguriamo con tutto il cuore che questa requisitoria della colpevolezza, dell'indifferenza, dell'odio, del rancore, delle dispute, delle gelosie e delle liti incoraggi i cari lettori ad allontanarsi dal male. Auguriamo ugualmente che la dimostrazione del bene vissuto sproni ognuno a praticarlo. Il bene si manifesta mediante l'amore del prossimo, l'apprezzamento, la benevolenza per coloro che ci circondano, la misericordia per i più degenerati, che desideriamo soccorrere dando loro il buon esempio. La pratica di una vita virtuosa rallegra, consola, procura la felicità

ed onora il santo Nome dell'Eterno, il Donatore d'ogni grazia eccelsa e d'ogni dono perfetto, e specialmente della verità, che è l'amore rivelato da Gesù Cristo, nostra guida nel paese dove nasce la felicità.

CONCLUSIONI

Quando esaminiamo con cuore puro e libero da pregiudizi il presente esposto, che dimostra la vittoria del bene sul male, un intimo sentimento c'indica chiaramente che il male sarà vinto dal bene. L'egoismo sarà dunque sicuramente ed inevitabilmente vinto dall'altruismo, perché ciò è indispensabile per la conservazione della specie umana sulla terra. L'attuale modo di vivere umano, che oppone continuamente il male al male, porterà ad una crisi spaventosa, detta nelle Scritture la grande tribolazione. Tale tribolazione è annunciata da diversi profeti ed in particolare dal nostro Signore Gesù Cristo. Perché possa avere luogo questa concentrazione del male, che molti considerano un bene, il popolo è imbavagliato da guide che gli tolgono ogni libertà.

Tutti i partiti politici, indistintamente, sono basati sull'egoismo, manifestano sempre il male e malgrado le diverse apparenze sono sempre guidati dallo stesso spirito. Le sette, religiose o politiche, producono tutte un gran male, poiché non danno l'esempio della virtù. Tali sette infliggono ai loro antagonisti misure e leggi che esse stesse non osservano e non seguono. I motti delle nazioni, anche se bellissimi, sono lettera morta, poiché non vengono presi a cuore seriamente. Se per esempio si vivesse in Svizzera secondo questa massima: *Uno per tutti, tutti per uno*, quanto sarebbe facile l'esistenza! Se la *libertà, l'uguaglianza e la fraternità* fossero vissute in Francia, quale felicità sarebbe per tutti i suoi abitanti! Se il motto *l'unione fa la forza* fosse osservato in Belgio, la gioia regnerebbe in tutta la nazione.

La stessa cosa vale per le religioni. Se le persone religiose vivessero ciò che dicono, non vi sarebbero difficoltà, poiché la dottrina cristiana insegna che si deve amare il prossimo e perfino i propri nemici. Sentendosi amato il nemico resterebbe certa-

mente disarmato e non troverebbe alcun incentivo al suo odio, che automaticamente cadrebbe.

Durante la guerra mondiale del 1914-18, nelle trincee dove i nemici erano poco distanti gli uni dagli altri, essi si scambiavano viveri e molte altre cose. Se ordini superiori non fossero venuti ad interrompere queste manifestazioni di fraternità ed a riaccendere l'odio nei cuori, tutti si sarebbero dati la mano. Ciò dimostra che il male, cioè l'odio per il prossimo, fa soffrire tutti e non è di vantaggio a nessuno. Bisogna dunque essere veramente squilibrati per continuare a fare il male, che dà risultati così desolanti. Ricordiamoci che tutto ciò che è malevolo verso il prossimo rappresenta il male, mentre il bene è costituito da tutto ciò che è amore e benevolenza.

Dopo quanto è stato esposto in questo opuscolo, anche il più ostinato degli uomini converrà che è necessario abbandonare immediatamente il male e praticare il bene. Sforzandoci di praticare il bene in qualsiasi situazione e condizione, abbiamo potuto renderci conto delle difficoltà che s'incontrano in questa via. Gli uomini in genere non credono alla potenza del bene, non credono che il bene sia molto più forte del male. Eppure potrebbero lavorare al benessere comune, risvegliare amicizie, sincera cordialità ed avvicinarsi al bene, ricevendo dal più grande Benefattore che mai sia esistito sulla terra, il nostro caro Salvatore, la vita duratura per mezzo della riforma del carattere ottenuta tramite il bene. Quale gloriosa benedizione si potrebbe in tal modo realizzare! Ma quanto sono diverse le cose! Le nazioni sono scontente ed immerse dovunque nelle difficoltà, a causa dell'infemale egoismo degli esseri umani.

Le macchine d'ogni genere, che avrebbero dovuto essere utilizzate per aiutare l'uomo, sono divenute, a causa dell'egoismo, vere maledizioni. I mezzi di locomozione ferroviari, automobilistici, marittimi ed aerei potrebbero aiutare gli uomini ad unirsi in affettuosa amicizia, ed invece tutti questi mezzi divengono causa di spavento, in quanto si teme l'attacco del popolo vicino, che forse trama nell'ombra il progetto di invadere tutta la nazione in poche ore, per le vie dell'aria, della terra e del mare. Tutti i preparativi micidiali e machiavellici che si fanno ovunque, si

concentrano nella difesa contro la cattiveria e la malvagità delle nazioni vicine.

I cuori generosi che gentilmente avvertono gli uomini e li esortano a seguire le vie della virtù per ricevere tutta la benedizione, non sono ascoltati, al contrario, sono perseguitati. Gli esseri umani, come forsennati, invece d'ascoltare la voce della ragione seguono il loro cuore malvagio ed accessibile al male, diffidando del male che le nazioni vicine tramano contro di loro.

Pensieri di tristezza potrebbero manifestarsi nel cuore di quanti vogliono il bene, vedendo che intorno a loro esiste unicamente la violenza. Essi constatano che perfino chi dice di servire il Padre del nostro Signore Gesù Cristo odia i cuori miti e pacifici che hanno il coraggio di proclamare a tutti le loro opinioni e non si lasciano influenzare dal male, desiderando vincerlo con il bene, anche a costo della loro vita. Se i violenti si distruggessero fra di loro e lasciassero tranquille le persone pacifiche, il male sarebbe molto minore, ma si costringono gli uomini a seguire, contro coscienza, una via che non amano. Si maltrattano e si oltraggiano coloro che desiderano essere sinceri, onesti e retti, quelli che seguono il bene in ogni situazione ed a qualunque costo.

In questo esposto la voce della coscienza indica all'uomo la via da seguire per essere liberato dal male, dalla maledizione e dalla morte. Nel corso dei secoli, dopo essere passati attraverso serie crisi dovute all'ingiustizia, all'intolleranza e alla violenza, la classe dirigente un po' rinsavita dalle dure esperienze dovette ricredersi ed accettare dei principi più clementi, che lasciavano una maggiore libertà. Disgraziatamente queste liberalità e facilitazioni, invece di produrre la felicità, hanno fatto nascere nei cuori ingrati «l'ulcera maligna» e dolorosa di cui parla la Bibbia. Quest'ulcera o malcontento generale aumenterà sempre di più, secondo la Parola divina, preparando il grande combattimento del giorno: la *battaglia di Harmagedon*, che simboleggia la distruzione. In questa battaglia la concentrazione del male sarà così grande che servirà, per coloro che resteranno, come prova definitiva, e permetterà a loro di constatare quanta sventura il male e l'egoismo abbiano recato. Quando milioni di cadaveri

insepolti copriranno la terra come risultato dell'orgia infernale di malvagità e di male nella quale si sono tuffati gli esseri umani, i sopravvissuti diranno: «Saliamo al Monte dell'Eterno, alla Casa dell'Iddío di Giacobbe, affinché Egli c'insegni le sue vie e noi camminiamo nei suoi sentieri!».

Ogni uomo intelligente deve poter immaginare quali saranno le conseguenze dei preparativi a scopo malefico in corso nelle nazioni in genere e quale sarà il risultato di un simile modo d'agire. La coscienza umana dovrebbe ribellarsi ad un tale modo di vivere. Ognuno dovrebbe avere il coraggio di uscire da Babilonia, dalla confusione di criminali malvagità, per unirsi all'opera del bene, del bello e del vero che è stata iniziata dal Cristo Salvatore e continuata dai suoi veri discepoli. Questi fanno trionfare il bene sul male e tengono alto lo stendardo della verità, che è l'amore del prossimo.

Come a suo tempo fu annunciato dalle Scritture, le tenebre non si manifesteranno sempre sulla terra. Per conseguenza vi è modo di ricredersi senza indugio, per seguire la via del bene, perché sarà grandissima la vergogna di coloro che avranno voluto far trionfare il male sul bene con la violenza e la malvagità. Presto o tardi la verità trionferà. Come dice un profeta: «La verità invaderà il rifugio della menzogna». *Il genere umano non può essere annientato, perché vi è un riscatto per lui.* L'umanità attualmente deve passare per una grave malattia, la quale è tanto più pericolosa in quanto è una malattia mentale; essa consiste nell'associarsi al male, alla distruzione, anziché alla vita e all'amore del prossimo.

La malattia che colpisce attualmente l'umanità è la crisi definitiva. Dopo questa crisi acuta essa si troverà come un ammalato che, essendosi liberato nel corso del male dei germi morbosi che erano nel suo corpo, può essere riconfortato e ritrovarsi, sebbene debole, sulla via del miglioramento con tutte le prospettive di una guarigione completa. L'umanità si troverà in questa situazione quando avrà superato l'ultima spaventosa crisi, la grande tribolazione, dovuta all'accecamiento prodotto dall'odio, dall'egoismo e dalla cattiveria. Gli uomini saranno allora decisi a praticare il bene, perché avranno constatato la stupidità

e la follia del male, avendone subito tutte le conseguenze e tutti i danni.

Il male attualmente regna, ma noi vediamo, al di là delle nubi, il bel Giorno della restaurazione d'ogni cosa, di cui Dio ha parlato anticamente per mezzo di tutti i suoi santi profeti. Siamo felici di unirvi fortemente al bene, per non essere confusi, perché il male, palese o nascosto, sarà punito automaticamente. Infatti il male punisce il malfattore senza che una terza persona sia obbligata ad applicarne la sentenza.

Tutto ciò che è contrario all'amore del prossimo distrugge il nostro organismo, senza bisogno di aggiungere alcunché alla sentenza automatica dell'equivalenza, perché i nostri nervi sensori non possono sopportare il male.

Il bene invece produce la benedizione ed invita tutti i peccatori e i malfattori ad umiliarsi davanti all'Eterno, davanti alla verità, per ricevere la vita e la benedizione dal più grande Benefattore dell'umanità: il nostro caro Salvatore, che ha dato la sua vita in riscatto per i colpevoli.

Salutiamo fin d'ora il meraviglioso Giorno di Dio, incominciando a praticare unicamente il bene, la virtù. Diverremo in tal modo dei figli di pace, di giustizia e di rettitudine, delle persone vitali e degne che glorificano l'Eterno, l'Autore d'ogni cosa, il quale dà la sua benedizione al suo Figlio diletto, affinché Egli la diffonda su di noi nella sua grazia.

AFFETTUOSO INVITO

Ogni persona che ha ricevuto luce dal presente opuscolo e si sente attratta dalla parola divina, è cordialmente invitata a procurarsi le più preziose pubblicazioni date dal Signore ed elencate in copertina, per avere sulla terra la gioia e la pace di Dio.

Ciascuno è anche amorevolmente invitato ad assistere alle Assemblee che si tengono nelle diverse città, per ricevere il conforto divino e la benedizione.

**Orario delle adunanze a TORINO in Corso Trapani 11:
domenica ore 8,30 ed ore 16,00; lunedì e giovedì ore 20,00.**

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico quindicinale filantropico e umanitario del Regno di Dio.

Pubblicato in 7 lingue.

GIORNALE PER TUTTI

Periodico settimanale annunziante la Buona Novella, il Regno di Cristo,
la cui realizzazione è molto prossima.

Leggete i libri piú preziosi che esistono:

LA DIVINA RIVELAZIONE - Vol. I. - Illustrato. - Indispensabile a coloro che riflettono e sono ansiosi della vera felicità.

IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ - Vol. II. - Ci rivela la Legge universale, sicura benedizione per coloro che la praticano.

LA VITA ETERNA - Vol. III. - La Restaurazione d'ogni cosa. Come l'umanità può raggiungere la vita eterna sulla terra.

LA RUGIADA DEL CIELO - Alimento prezioso per la preparazione e l'istruzione spirituale d'ogni giorno.

I CANTICI DEL MESSAGGERO - Volume completo di parole e musica. Cantici del nuovo Regno e di avvicinamento a Dio.

Fra i piú interessanti opuscoli istruttivi:

IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE - IL MISTERO DELL'INFERNO SVELATO - LA LUCE NELLE TENEBRE - LA SECONDA VENUTA DEL SIGNORE - LA SALVEZZA PUBBLICA - UNA PAROLA DI CONSOLAZIONE ALLE FAMIGLIE AFFLITTE - IL MATTINO DELLA RISURREZIONE - LA LEGGE UNIVERSALE, IL GIORNO DI LIBERAZIONE - RACCONTI DI NATALE - RACCONTI VISSUTI DEL REGNO DI DIO.

Fondatore ed autore di queste pubblicazioni: F.L.A. FREYTAG

Per informazioni e ordinazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi:

Italia: «CHIESA DEL REGNO DI DIO» - Corso Trapani, 11
10139 TORINO - Telef. 745.102.

Svizzera: CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Ge) 27, Route de Vallière

Francia: F 75019 - PARIGI (19e) - 22, Rue David d'Angers.

Germania: D 6000 FRANCOFORTE/MENO 1 - Bäckerweg, 12.

Belgio: B 1330 RIXENSART - Rue de la Bassette, 11.

Richiedeteci e leggete i libri piú preziosi:

LA DIVINA RIVELAZIONE

LA STORIA DEL PICCOLO GREGGE

Ciò che ogni persona dovrebbe conoscere:

Cristo vuole formare un Piccolo Gregge durante l'epoca evangelica, e questo Appello è al suo termine.

Il Cristo glorificato, Gesù e la sua Chiesa, inaugureranno al piú presto il Regno di Dio sulla terra: la gloriosa restaurazione di ogni cosa, come Dio ha rivelato per mezzo dei suoi santi profeti. Queste le cose esposte nel volume: **LA DIVINA RIVELAZIONE.**

IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ

IL LIBRO DEL RICORDO

LA NUOVA TERRA

Giovani e vecchi dovrebbero sapere...

...Che siamo giunti ora alla fine dei tempi e che la Legge è data agli uomini per introdurre su tutta la terra il Regno della Giustizia. Questo Regno sarà la consolazione di tutte le nazioni della terra.

...Quali sono le leggi che reggono il Regno di Dio e come può essere ottenuta la vita eterna.

...Che queste cose meravigliose possono essere conosciute con la lettura de **IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ.**

LA VITA ETERNA

LA RESTAURAZIONE DI OGNI COSA

Gli uomini nella felicità.

Tutti gli uomini vanno in cerca della fortuna e del benessere. Essi tentano di raggiungere questa mèta con infaticabile zelo, ma invece di trovare la felicità, trovano sciagure e delusioni. Gli uomini infatti hanno lavorato molto per migliorare la loro situazione, ma il grande seduttore dell'umanità ha potuto procurar loro solo una voluttà che produce, come risultato, dolori, sciagure, rovine e morte.

Il volume **LA VITA ETERNA** arreca la luce alla creazione gemente e morente ingannata dal grande avversario, il demonio, e le indica la legge infallibile per giungere alla felicità, alla vita eterna ed alla restaurazione di ogni cosa.